

ISTITUTO CENTRALE PER I BENI SONORI ED AUDIOVISIVI (ICBSA)

Scheda

Istituito con DPR n. 233 del 26 novembre 2007 e regolamentato dal DM del 7 ottobre 2008, l'Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi (ICBSA) è subentrato alla Discoteca di Stato della quale ha acquisito le competenze, il personale, le risorse finanziarie e strumentali, le attrezzature e il materiale tecnico e documentario

L'ICBSA conserva la più grande collezione pubblica di documenti sonori ed audiovisivi ed ha il compito di documentare, valorizzare e conservare il patrimonio sonoro e audiovisivo nazionale implementato dal deposito legale previsto dalla Legge n.106 del 15 aprile 2004

Il suo posseduto è composto attualmente da oltre 500.000 supporti per circa 1.600.000 brani contenuti dai cilindri inventati da Edison, fili metallici, dischi, nastri, compact disc, videocassette, dvd, blu-ray video fino agli attuali supporti digitali.: Conserva anche una importante collezione di strumenti storici per la riproduzione del suono: fonografi, grammofoni e altri apparecchi dalla fine dell'ottocento agli anni Cinquanta.

L'ICBSA ha altresì i compiti di formulare standard e linee guida in materia di conservazione e gestione dei beni sonori ed audiovisivi e di promuovere anche in collaborazione con altre istituzioni nazionali e internazionali, attività formative , in-formative ed approfondimenti tecnico-scientifici negli ambiti di competenza

Le collezioni dell'Istituto sono rappresentate da Voci storiche , Collezioni musicali, AELM Archivio Etnico Linguistico Musicale, Teatro e sono formate da documenti pervenuti tramite deposito legale, acquisto, donazione, convenzioni con Istituti, oltre alle registrazioni organizzate anche in collaborazione con altri enti.

L'Istituto possiede infine una Biblioteca di oltre 15.000 volumi attualmente consultabile su richiesta, ed un Archivio storico, recentemente riordinato, che raccoglie le carte della Discoteca di Stato, dalla fondazione (1928) alla metà degli anni Settanta, quando fu istituito il Ministero per i beni culturali e Ambientali.

Alla luce delle specifiche competenze istituzionali, ricopre un ruolo sempre più definito anche l'attività di formazione ed informazione sulle materie di settore (alfabetizzazione audiovisiva, corsi tecnici, storia della riproduzione del suono, catalogazione, digitalizzazione, conservazione ecc.).

In questo senso tale attività è sempre più rivolta all'uso di strumenti e modalità digitali finalizzati alla conoscenza e all'apprendimento, al fine di rendere fruibili le proprie collezioni su fasce di utenti più ampie con particolare attenzione al mondo scolastico ed universitario.

Presupposti a tale indirizzo sono stati la digitalizzazione del patrimonio dell'ICBSA e lo studio di modalità amichevoli e dinamiche per la creazione di itinerari didattici attraverso i dati digitali (tenendo naturalmente conto dei limiti imposti dalla normativa vigente sui diritti).

Il contesto

E' ormai evidente che le esigenze espresse dai fruitori del patrimonio sonoro ed audiovisivo sono profondamente mutate; in termini concettuali, superati i confini dell'accesso e dell'informazione relativi al patrimonio - aspetti ormai dati per scontati, l'esigenza è, da un lato, un accesso ragionato (tematico) ai contenuti e, dall'altro, sviluppare *contest* nei

quali gli utenti possano formarsi ed in-formarsi sulle grammatiche del digitale e sullo sviluppo delle materie tecniche del settore audiovisivo.

In altri termini, o g g i non è sufficiente garantire la fruizione del patrimonio con strumenti rivolti a fasce di utenza più o meno esperte, con l'applicazione di rigorosi criteri di catalogazione, di soggettazione, di spoglio, ecc..

È invece necessario riproporre ad ogni livello- fermi restando i criteri di scientificità - i patrimoni documentari, in termini tematici, semantici, con percorsi ed itinerari culturali guidati ed orientati, che ne rendano possibile la fruizione sfruttando la pluralità di canali distributivi dell'informazione (dal pc, al tablet o via phone).

La necessità di studiare nuovi approcci di valorizzazione assume particolare evidenza proprio nel caso dei giacimenti culturali specifici(audio/video), rivolti non solo ad esperti ma ad un più ampio bacino di pubblico, presente a livello nazionale.

È evidente che affrontare in forme aggiornate iniziative di valorizzazione implichi non solo un'allargata collaborazione tra soggetti detentori di patrimoni, pubblici e privati, ma anche la partecipazione di esperti, verso una condivisione di criteri ed obiettivi, di programmi e professionalità e, non da ultimo, per la parte pubblica, di oneri finanziari, poiché strumenti di valorizzazione, come ad esempio un portale interattivo, devono essere permanenti nel tempo, aggiornati ed aggiornabili, capaci di ricevere ed elaborare quanto viene realizzato in termini di prodotti editoriali e musicali, di attività didattiche e formative, di gestione integrata di patrimoni.

Last but not least, affrontare tali progetti di valorizzazione significa definire strumenti con caratteristiche e criteri interpretativi adeguati

Dobbiamo dunque chiederci su quali programmi concentrare la nostra attenzione e i nostri obiettivi.

Soprattutto come utilizzare il digitale in senso attivo, produttivo e non solo elencativo di prodotti; insomma con quali indirizzi, obiettivi, criteri, strumenti e azioni affrontare la questione.

Il digitale è uno strumento e non un fine; è tecnologia capace di far interagire una pluralità di elementi e di ambiti: sonoro, video, immagini, foto, documentari, dirette ed eventi.

E' necessario mettere a fattor comune competenze, conoscenze, pratiche, per programmi di studio e di didattica capaci di connettersi alla realtà d'oggi, e di circuitare e riutilizzare in rete materiali documentari in chiave attiva, critica, personale

In altri termini , lavorare su una piattaforma con forti caratteristiche didattico formative, interagenti ed interattive, in grado di erogare documentazioni e notizie, patrimoni storico-documentari, itinerari ragionati e guidati, interventi di esperti e testimonial capaci di intersecazioni rappresenta la possibilità di un uso virtuoso delle tecnologie dell'informazione.

Conclusioni

La tecnica digitale è elemento essenziale, abilitante, quotidiano, ordinario, ideale per aggiornare i livelli di comunicazione e di comprensibilità del patrimonio sonoro ed audiovisivo in linea con le *nuove grammatiche* di utilizzo ed elaborazione, dettate ad esempio dal mondo del web.

In questo senso l'utenza soprattutto quella scolastica ed universitaria oltre che ad informazioni sul patrimonio è stimolata ad un uso critico di tali fonti, quindi a riconoscerle, distinguerle, conservarle, valorizzarle, integrarle e compararle.

I documenti storico culturali digitali sono multidisciplinari, modulabili e espandibili e comunque essenziali non solo per l'approccio critico alla memoria, ma anche per un utilizzo attivo rispetto

al presente in termini di ricerca, di acquisizione di nuove rilevazioni, di una riflessione critica della propria realtà.

In altri termini la formazione per la documentazione e la creazione di nuove fonti delle realtà sociali, culturali, politiche , economiche di appartenenza si deve accompagnare a contenuti relativi all'utilizzazione delle tecniche di registrazione e di ripresa per la creazione e la documentazione.

Si pensi, in questo senso, alle esperienze di documentazione audio video prodotte dai ragazzi figli di famiglie di immigrati sulla loro realtà scolastica, ambientale (vedi documentario "Linea di confine", ICBSA,2016)

In questo senso, l'ICBSA ritiene strategico trasferire e veicolare i propri contenuti tecnico scientifici, anche attraverso la cooperazione con enti ed istituzioni, per lo sviluppo di piattaforme digitali in grado di

- 1) ampliare le conoscenze storico scientifiche per un uso critico del patrimonio sonoro ed audiovisivo in reazione alla nascita ed allo sviluppo della società di massa;
- 2) creare programmi didattico informativi su specifiche conoscenze tecniche dei patrimoni e dei mezzi di produzione, per una nuova *alfabetizzazione* sull'audiovisivo orientata su due specifici indirizzi:
 - a) Alfabetizzazione finalizzata alla ricerca di fonti documentarie audiovisive . Tale indirizzo risponde alle seguenti domande: quali sono le fonti ? dove sono? come si recuperano e si utilizzano le fonti?; quali sono i passaggi fondamentali che portano le tecnologie dall'analogico al digitale?; come si realizza una documentazione in digitale?; come si conserva a lungo termine la fonte in digitale?; come si organizzano i patrimoni digitali?; come si comunicano in rete i percorsi digitali?
 - b) Esperienze di approccio con le tecniche della registrazione di testimonianze di storia orale (metodologie dell'intervista , delle rilevazioni sul campo, dei progetti di registrazioni sulla storia del territorio ecc.) e gli strumenti di riproduzione audio video .

Tale indirizzo risponde alle seguenti domande: quali competenze trasversali possono avere le nuove professionalità del digitale?; quali potenzialità si possono esprimere attraverso l'uso integrato delle fonti digitali in rete?

In particolare occorre rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati anche all'interno dell'universo comunicativo digitale, nel quale a volte prevalgono granularità e frammentazione.

A tale scopo già dal 2008 l'ICBSA con il progetto "LABORATORIO DI ALFABETIZZAZIONE AGLI STRUMENTI AUDIOVISIVI" è uscito dai confini circoscritti dalla propria sede, per avviare in collaborazione con Istituti medi e superiori una strategia di servizi orientata alla promozione del patrimonio e finalizzata alla "ricerca" dell'utente e alla "soddisfazione" dei suoi bisogni informativi e formativi.

L'idea è stata gettare un *ponte* tra patrimonio, tecniche e la realtà attuale con l'obiettivo di individuare, contattare e coinvolgere una "nuova fascia di utenza" consapevole, critica nella

ricerca e nella visione di documenti per appropriarsi e disporre di mezzi , criteri operativi e modelli informativi e narrativi.